



FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE
DIPARTIMENTO DI RICERCA SOCIALE

SEMINARIO

***RIUSCIRE A SMETTERE CON O SENZA L'AIUTO DEI SERVIZI:
come la relazione di aiuto contribuisce alla ridefinizione
dell'identità e dei progetti di vita degli utenti.***

martedì 21 ottobre 2003 - ore 14
Palazzo Borsalino – Sala Lauree
Via Cavour, 84 -Alessandria

Il seminario, partendo dalla presentazione di uno studio comparato sui processi di remissione spontanea ed assistita dalla dipendenza da sostanze psicoattive, intende focalizzare l'attenzione sui meccanismi che regolano l'accesso (favorendolo od impedendolo) ai servizi, sui significati che gli utenti vi attribuiscono, sui modi con cui la relazione di aiuto contribuisce a modellare l'identità ed i progetti di vita di tali utenti.

Perché uno studio comparato sulla remissione spontanea ed assistita può offrire spunti di riflessione agli operatori sociali?

I tossicodipendenti sono spesso considerati persone i cui comportamenti sono al di fuori di ogni controllo, resi "schiavi" dalla condizione di dipendenza da una sostanza psicoattiva che compromette la loro capacità di agire in modo responsabile: si ritiene cioè che "i tossicodipendenti siano agiti dalla droga".

Si ritiene, pertanto, che il tossicodipendente potrà risolvere la propria dipendenza soltanto ricorrendo a specifiche modalità di trattamento (comunità residenziali, servizi pubblici per le tossicodipendenze, centri diurni, ecc.).

Gli operatori trovano una conferma di tali rappresentazioni nella storia dei tossicodipendenti che si rivolgono a loro per essere aiutati, così come i ricercatori la trovano nelle storie e nei dati che rilevano quasi sempre esclusivamente da coloro che si sono rivolti ai servizi (comunità, servizio pubblico, ecc.).

Ma che succede se nel quadro interpretativo delineato precedentemente si considerano le storie di persone che hanno affrontato la dipendenza da eroina senza ricorrere ad alcuna modalità di trattamento (remissione spontanea)?

Nel nostro Paese non è mai stato realizzato uno studio sulla remissione spontanea.

Gli studi realizzati in altri paesi hanno evidenziato come la quasi totalità di coloro che hanno affrontato la dipendenza senza ricorrere ad alcuna forma di trattamento, ha mantenuto un'attività lavorativa, ha avuto pochissimi problemi con la giustizia, non ha, cioè, compromesso i propri "funzionamenti sociali".

Alcuni studi, realizzati in diversi paesi europei, hanno dimostrato che la compromissione della "funzionalità sociale" (spesso riscontrata nelle carriere degli ex-tossicodipendenti che si sono rivolti ai servizi) non è l'esito inevitabile della carriera di un tossicodipendente.

A quali condizioni, quindi, un tossicodipendente è in grado di non compromettere la propria funzionalità sociale e di interrompere definitivamente l'uso di droga senza ricorrere ai servizi? Tali condizioni lo differenziano da coloro che scelgono di ricorrere al trattamento per affrontare la propria dipendenza? Ed il processo di remissione sperimentato (assistito o spontaneo) condiziona il modo con cui gli ex-tossicodipendenti ridefiniscono la propria identità adottando uno stile di vita non più condizionato dalla esperienza con la droga?

La risposta a tali interrogativi non soltanto consente di descrivere il processo di remissione spontanea, ma permette anche di comprendere meglio alcuni aspetti del processo di remissione assistita, fornendo spunti di riflessione sia agli operatori sociali che a coloro che devono progettare ed implementare le politiche di intervento.

Quindi in questo studio si parla della remissione spontanea ma anche del trattamento, dei meccanismi che ne regolano l'accesso (favorendolo od impedendolo), dei significati che gli utenti vi attribuiscono, dei modi con cui esso contribuisce a modellare l'identità dei soggetti "trattati".

Per questa ragione lo studio in oggetto può fornire spunti di riflessione non soltanto a coloro che operano nei servizi per le tossicodipendenze ma, più in generale, a tutti gli operatori socio-sanitari.

Il seminario si terrà martedì 21 ottobre dalle ore 14 alle ore 17.30 presso la Sala Lauree, al primo piano di Palazzo Borsalino, via Cavour, 84 - Alessandria

Interverranno:

Daniele SCARSCELLI,

*Docente di Sociologia della devianza, Università del Piemonte Orientale
autore dello studio comparato sui processi di remissione dalla dipendenza*

Francesco D'ANGELLA

Formatore e socio dello Studio APS di Milano

Miranda PROSIO

*Tutor della sede di Asti del Corso di Laurea in Servizio Sociale
Assistente Sociale di Ser. T.*

Maria Vittoria TONELLI

*Tutor della sede di Novara del Corso di Laurea in Servizio Sociale
Assistente Sociale presso il Ministero di Grazia e Giustizia – C.S.S.A. di Novara*

Maria Teresa REVELLO

Funzionario Regione Piemonte

Coordinerà il seminario Anna Rosa FAVRETTO

Sociologa, Responsabile del Corso di Laurea Specialistica in Programmazione e Direzione delle Politiche e dei Servizi Sociali